

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere festino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — Avvennero grandi inondazioni nei bacini dei fiumi Garonna e Adour. I guasti sono immensi. Tutti i ponti di Tolosa sono rotti, molte case sono crollate, e vi furono parecchi morti. Anche a Tarbes, Auch, Albi e Montauban avvennero gravi disastri. Le acque decrescono. La pioggia continua.

BERLINO, 24. — La Corte d'Appello condannò Arnim a nove mesi di prigione per avere sottratto alcuni documenti ufficiali affidatigli.

VERSAILLES, 24. — All'Assemblea Buffet, parlando delle inondazioni del mezzogiorno, loda la condotta dell'esercito nel soccorrere le popolazioni e presenta un progetto chiedente un credito di centomila franchi per soccorrere gli inondati.

DIARIO POLITICO

LA SOLITA ANTIFFONA

La *Corrispondenza provinciale*, uno dei giornali ufficiosi della Cancelleria tedesca torna fuori per la millesima volta coll'antifona prediletta dell'alleanza dei tre imperatori, prendendone argomento dalla visita dell'Arciduca Alberto agli Imperatori di Russia e Germania, e dal prossimo abboccamento degli Imperatori d'Austria e di Germania. In quest'alleanza il giornale berlinese vede la garanzia più sicura della pace del mondo.

Che sia pur benedetta la santa pace! Però è un fatto che tutti, ma tutti vi presterebbero maggior fede se se ne parlasse meno.

I PARTITI IN FRANCIA

Pare abbandonata l'idea, o almeno si ha poca lusinga di riuscirvi, di ricostruire la maggioranza del 24 maggio. La reciproca diffidenza che ispirava le trattative non poteva condurre a risultato alcuno. Si sarebbe quasi detto che ciascuno si vergognasse di entrare in una combinazione di questo genere, mentre forse tutte le frazioni del partito conservatore la desideravano. Nessuno però voleva parere. Vincolato da suoi freschi impegni col centro sinistro, sembrava che il centro destro temesse l'accusa di trasfuga, e sconsigliasse le trattative; l'estrema destra si manteneva in un esagerato riserbo. Fatto è che il tentativo si può considerare abortito.

Lo stesso Veuillot lo dice nell'*Univers*:

« Si è potuto — egli conclude — votare la legge sull'insegnamento superiore e si potranno votare le vacanze allo scopo di vivere meschinamente qualche mese di più; ma quanto a riconquistare il terreno perduto e respingere addietro il partito repubblicano, è follia il pensarvi. I costituenti monarchici del 1871, lusingati dal parlamentarismo, hanno fatto la repubblica e col rimanere non la distruggeranno. Perciò i realisti debbono esaminare se col restare non fanno l'interesse dei parlamentari. »

Frattanto l'Assemblea prosegue nei suoi lavori, ed ultimata la discussione

sulle ferrovie intraprenderà in seconda lettura quella del progetto sui pubblici poteri.

GLADSTONE

Un giornale inglese, il *Sun*, dà la notizia che Gladstone promise di riprendere nel 1876 la direzione del partito liberale.

La politica parlamentare in Inghilterra non va a tentoni, e l'opposizione non è un aggregato d'uomini solo intenti a sfogare le loro antipatie, combattendo i ministri perchè ministri: essa vigila senza ostilità sulla condotta della maggioranza, e patrocina il progresso delle idee nel campo delle grandi questioni senza perdersi nei pettegolezzi e nel pantano delle questioni personali. Essa si adatta ad avere un capo, e non soltanto gregarii che vogliono essere tutti capi. È un partito serio: non un amalgama di uomini impossibili.

Riportiamo dal *Pungolo* di Milano la seguente lettera diretta dall'on. deputato Lanza al cav. Carlo Bruna di Casale, presidente di quel Comitato elettorale:

Roncaglia (fini di Casale), 20 giugno.

Pregiatissimo signore,

L'indirizzo che Vossignoria mi presentò ieri a nome del Comitato elettorale da Lei così degnamente presieduto, mi commosse vivamente, perchè nessuna lode è più gradita, e torna più preziosa ad ogni animo gentile, quanto l'approvazione dei propri concittadini.

Il Comitato elettorale del quale io mi onoro di essere presidente onorario, volle con quel suo indirizzo congratularsi del mio contegno avanti alla Camera dei deputati nell'occasione della dolorosa questione sollevata dal deputato Tjani sullo stato della sicurezza pubblica in Sicilia, e volle confortarmi a non disperare del finale trionfo della verità e della giustizia.

L'audace cinismo con cui furono scagliate le più violente e atroci accuse contro il governo italiano, di avere dal 1861 al 1873 seguito un sistema preconcetto di corruzione, e messo in opera mezzi criminosi, sollevò in me tale un impeto d'indignazione che non potei frenare. Più che l'offesa personale mi addolorò l'onta di vedere un rappresentante della nazione, già magistrato del Re in Sicilia, trarre alla gogna il governo del proprio paese, e non pochi deputati, per ispirito di cieca opposizione, applaudire alle tristi sue diffamazioni. Giamaì assistetti a spettacolo più straziante e deplorabile.

Io avrei voluto e chiesi istantemente che una inchiesta immediata e pronta fosse fatta per esaminare la sussistenza delle accuse mosse dal deputato Tjani, confrontandole il per il con le prove e documenti ufficiali che egli asserì di tenere nelle sue mani: era la sola maniera di sfatarle, essendo persuaso e sicuro che esse sono fallaci: la Camera non volle acconsentirvi, perchè ritenne che le accuse del signor Tjani, vere o false, non potrebbero mai salire sino al ministero.

Io temo assai che la Camera, con siffatta decisione, abbia commesso un grave errore politico. L'avvenire lo dirà.

Intanto gradisca, egregio signore, per Lei e per i suoi onorandi colleghi del Comitato i sensi della mia ossequiosa stima e gratitudine, mentre mi pregio di profferirmi di Lei

Dev.mo obbl.mo

GIOVANNI LANZA.

IL DISCORSO

DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

(Continuazione e fine)

Noi non esiteremo in tal guisa di applicare la legge che voi ci avete votata, come d'altra parte ci guarderemo dall'applicarla se necessità vera non ne fosse dimostrata. Ecco, o signori, a che si riducono tante argomentazioni, tanti cavilli che sono stati qui portati, e che, a mio avviso, si dileguano come nebbia al sole, davanti alle intenzioni rette, oneste. Come Governo, esso vuole servirsi di questa legge solo là dove c'è il bisogno, a misura del bisogno e finchè il bisogno sarà per durare.

Signori, quando io ho inteso da tante parti della Camera, e persino da alcuni amici nostri carissimi, coi quali abbiamo comune il pensiero e l'affetto, esprimere il desiderio che potesse sospendersi questa discussione, ho dovuto, con tutto il sentimento dell'anima, con tutta la mia coscienza, dimandare a me stesso: ma quali ragioni possono trattenere che si voti un progetto di legge della natura di cui ho parlato, efficace sì, ma niente fuori dell'ordine; che non è che un passo nei provvedimenti di pubblica sicurezza, al fine di reprimere ladri e malandrini?

Si è detto, si è ripetuto: voi accettate l'inchiesta: ora, come volete voi applicare dei provvedimenti eccezionali là dove l'inchiesta si opera? Non vedete che mettereste in sospetto gli animi, i quali rimarrebbero così impediti dal dire la verità?

Guardando da vicino a questa difficoltà, a me sembra assolutamente nulla. L'inchiesta di che si tratta, l'ho detto più volte, deve avere per mira non solo le ragioni dei mali che conturbano la pubblica sicurezza ed i rimedi che vi si possono arrecare, ma deve estendersi ancora, come esprime ottimamente la minoranza della Commissione, esaminare l'andamento dei pubblici servizi.

Depretis (relatore). Lo diciamo anche noi.

Presidente del Consiglio... vedere in che possano migliorarsi, considerare le condizioni economiche e sociali del paese e cercare i provvedimenti che possono occorrere.

Ora, domando, che cosa può impedire agli uomini onorandi che verranno incaricati di questa nobile missione, d'indicare la verità? Sarà l'esistenza di una legge, la quale riguarda gli ammoniti, solo gli ammoniti in certi casi straordinari? Ma è forse agli ammoniti che andranno a chiedere informazioni? (Iarità a destra — Rumori a sinistra)

Dico al contrario, che se in quelle provincie vi fossero dei momenti in cui la sicurezza pubblica fosse perturbata, l'applicazione delle leggi renderebbe

più sicura, più garantita la Commissione.

Nel resto, signori, credete voi possibile che, quando in una provincia vi fosse la Commissione d'inchiesta, il Governo potesse in quel momento abusare di questa legge, non tenendo conto delle presenza di questa Commissione, la quale sarebbe composta di elementi parlamentari rispettabilissimi?

In verità, signori, questo è un crearsi delle montagne, dei giganti là dove non sono che delle ombre o dei nani.

Finalmente, signori, e questo è il punto che più mi duole, s'è detto che l'inchiesta deve sospendersi finchè i fatti prodotti dall'onorevole Tjani non siano stati avverati.

Questo, signori, come ho già detto, non lo posso ammettere, poichè se v'è una cosa la quale m'abbia deciso a persistere fermamente nel concetto che la Camera non sospenda la sua discussione è il potersi dubitare che il Parlamento sospenda la discussione sulla denuncia d'uno dei suoi membri. Questo, signori, mi parrebbe un offendere la maestà del Parlamento, questo mi parrebbe un'ammettere in realtà che vi sia un sospetto, vero, o fondato almeno, che il Governo italiano, dal 1860 fino ad oggi, abbia fatto nella polizia professione di corruzione e di immoralità. (Movimenti diversi).

No, signori, io respingo queste accuse; son certo che non potranno provarsi, anzi credo che potrà provarsi il contrario. E credo che il sospendere la discussione di una legge soltanto per questo motivo, sarebbe una grave ferita al sistema costituzionale; sarebbe quasi mettere tutti i Ministri che si sono succeduti in istato di accusa; sarebbe almeno un lasciar pesare sopra di loro un sospetto che non possiamo ammettere in nessuna guisa. (Benissimo! a destra e al centro).

Signori, io non prolungherò di più il mio discorso. L'intento del Governo, nel pregarvi di votare l'articolo di legge proposto dall'onorevole Pisanelli, fu questo: di riconfermare fortemente quel procedimento che, cominciato colla legge del 1871, va a poco a poco e secondo i bisogni svolgendosi per assicurare la pubblica sicurezza dovunque.

Se il pareggio è un grande scopo, signori, non lo è meno grande la sicurezza pubblica, nè meno vivo è il desiderio in tutte le provincie che il Governo intenda alla sicurezza pubblica con opera tutta speciale. Sì, o signori, laddove la politica passione non annebbia gli animi, ed anebbiandoli, come diceva testè l'onorevole deputato Depretis fa velo al giudizio, ivi il concetto della pubblica sicurezza signoreggia gigante, ed un Governo il quale per poco se ne mostri meno sollecito è condannato irrimediabilmente dalla pubblica opinione. È alla pubblica opinione che io faccio appello, a quella pubblica opinione che, fino dall'anno passato, invitava il Governo a prendere delle misure severe anche oltre i limiti delle leggi, che applaudiva al disegno che il Governo aveva di fare una legge di provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, e che, siamo sicuri, sarebbe

profondamente umiliata, se da questa discussione non dovesse uscire neppure un germe di frutto durevole, un elemento efficace al miglioramento della sicurezza medesima. Io non dubito punto che in Sicilia stessa questo sentimento sarà generale.

Molte voci a sinistra. No, no! (Vivissimi rumori a sinistra; molti deputati si alzano e protestano — Movimento generale.)

Presidente del consiglio. Io non contesto affatto che tutti coloro che hanno espresso...

Patronostro. (Con vivissima emozione). Avete mandato la flotta, volete forse bombardare la Sicilia? voi tradite il paese! (Vivi rumori a destra). Voi calpestate la libertà! Voi compromettete la dinastia! (Oh! oh! — Rumori e proteste a destra, applausi a sinistra — Il presidente suona invano il campanello per ristabilire la calma. — Alcuni deputati vanno attorno all'onorevole Patronostro per acquietarlo). Non si offende una provincia!

Presidente. Ma facciamo silenzio: li prego caldamente da una parte e dall'altra. Lascino che continui il signor ministro.

Presidente del consiglio. Io rispetto le convinzioni di tutti, ma respingo gli oltraggi e i delirii. Io sono sicuro che quelli i quali hanno ragionato qua dentro, lo avranno fatto secondo il loro convincimento; ma sia lecito anche a me avere un convincimento.

Una voce. Ma non in nome della Sicilia.

Presidente del consiglio. Io parlo in nome mio, non parlo a nome di nessuno, ma mi si permetta di desiderare, di sperare, che come ivi la tranquillità oggi è piena, lo sarà ancora per l'avvenire.

Del resto, o signori, il Governo desidera che mediante questo articolo di legge, voi confermate l'opera del 1871 desidera che mostriate di approvare l'indirizzo che è stato seguito finora, mostriate ancora che il Governo ponderatamente sì, ma lentamente e sulle basi dell'esperienza intende procedere al miglioramento della pubblica sicurezza dovunque.

Io sono il primo a riconoscere che i risultati dell'inchiesta porgeranno nuovo argomento per provvedimenti non solo rispetto a quelle parti dell'isola, ma altresì rispetto ad altre provincie del regno.

Questi sono gli intenti che il Governo si propone, ed esso crede che, qualora oggi noi ci arrestassimo al punto in cui ci troviamo, non solo non accresceremo l'efficacia dalle leggi, come il Governo ha bisogno, ma noi crediamo altresì che diverrebbero deboli e fiacche le armi stesse che il Governo ha già nelle sue mani.

Si è parlato molto della sufficienza delle leggi attuali, per poco non si è tessuto anche dall'opposizione l'elogio del modo con cui il Governo le ha adoperate, si è detto e ripetuto che le leggi attuali avevano una grandissima efficacia.

Ebbene io credo che, rifiutandovi di completarle e di aggiungere una disposizione che sarà piccola, se volete in

sè, ma che pur porta il germe di grandi benefici, in quanto che accelera il procedimento e l'azione del Governo laddove ce n'è bisogno; rifiutando questo articolo di legge, voi diminuite altresì la forza delle leggi attuali ed il vigore in coloro che debbono eseguirle.

Io ho molte volte udito da voi medesimi la querela che gli stranieri abbiano poca stima di noi. Io non lo credo. Io sono d'avviso che gli stranieri conoscono perfettamente l'Italia, sappiano benissimo quanta bontà e accorgimento sia nelle nostre popolazioni; non ignorano altresì che in alcune provincie vi sono dei tristi, i quali, con l'audacia dei loro propositi e dei loro misfatti, si impongono, atterriscono i cittadini onesti. Ma di ciò gli stranieri non ci fanno rimprovero. Questo solo notano con rammarico, che noi non facciamo una reazione abbastanza vigorosa contro questo stato di cose, che noi cerchiamo troppo di curarlo con mezzi sproporzionati al fine, che ci contentiamo piuttosto di palliativi invece di avere il proposito vero e profondo di stradicare a qualunque costo il malandrinnaggio che ne deturpa qualche parte. È questo il sentimento che ha originato questa legge, la quale per conseguenza avrebbe meritato di essere aiutata da tutte le parti della Camera per venire in porto.

Ora quale sarà l'impressione morale che produrrà il non averla votata? Produrrà questa impressione, di ribadire il dubbio che la nostra fibra non sia forte come quella dei popoli anglo-sassoni (*Rumori a sinistra — Approvazione a destra*), i quali non si ritraggono neppure dalla *Lynch law* quando il momento sia venuto di adoperarla (*Basta! basta! a sinistra*).

Aspettino: a momenti ho finito. Ferrara. Sono gli articoli che gli mandano di qui, non sono gli stranieri *Presidente*. Non interrompano.

Presidente del Consiglio. L'onorevole Nicotera ieri parlava di crisi ministeriale. Egli diceva che il partito al quale appartiene non desidera una crisi ministeriale su questo argomento. Io lo credo, ma mi permetta di dirgli che il tema che oggi si deve risolvere è molto più alto di quello che sia la esistenza e la caduta di un ministero.

Io vado più oltre, o signori; la legge cessa nella sua forma presente, è passata, per dire così, in una seconda linea, perchè vi è una linea ancora più avanzata di questa, dico più avanzata della importanza della legge, più avanzata di una crisi ministeriale, la quale non deve arrestare il voto di nessuno, ed alla quale dovete passare sopra se credete di fare bene. (*Rumori a sinistra*.) Sì o signori. Ma vi ha una cosa la quale ne verrebbe più fortemente offesa, ed è l'autorità, il principio stesso del Governo. (*Segni di approvazione a destra — Rumori a sinistra*.) Lo ripeto, o signori, dalla discussione attuale poco importa che cada un ministero; la legge potrà venire riprodotta in altra Sessione, se oggi non è approvata. Ciò che non si rialzerebbe è il credito del Governo, l'onore d'Italia. Non si può lasciar credere all'intero paese ed al mondo che da quindici anni l'Italia non fa altro che adoperare a fine di pubblica sicurezza, un sistema d'immoralità (*Approvazioni a destra — Rumori e interruzioni a sinistra*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Il dottor D. Diego de Alvear, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica Argentina presso Sua Maestà il re d'Italia, è giunto in Roma e prese alloggio all'albergo *Europa* in piazza di Spagna.

NAPOLI, 22. — Togliamo dal *Piccolo*:

Sono state mandate a domicilio coatto perchè sospette ladre, già ammonite, quattro donne che, come direbbe l'onorevole Longo: « s'ingegnavano di fare

qualche furto per vivere » qui in Napoli.

MILANO, 24. — È attesa per domani, a Milano. S. A. R. la duchessa di Genova. Anche il principe Tommaso farà in questi giorni una visita ai Principi di Piemonte. (*Persepol*.)

SAVONA, 22. — Scrivono che quanto prima verranno colà varati cinque bastimenti non inferiori a mille tonnellate di porto ciascuno, i quali, per la loro solidità ed eleganza, possono rivaleggiare con qualunque altra costruzione.

CHIAVENNA, 20. — L'odierna *Persepol* scrive:

Un nostro dispaccio da Chiavenna annuncia che l'irrompere dei torrenti distrusse circa 200 m. di strada dello Spluga vicino a S. Giacomo.

Il riattamento immediato riesce impossibile, perchè nella strada s'è formato l'alveo di un torrente, per cui bisognerà forse tracciare un nuovo tronco di strada in posizione più alta.

Le comunicazioni per lo Spluga sono interrotte.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Malgrado il comunicato governativo al *Gaulois* la sottoscrizione bonapartista per la statua di Napoleone I aveva continuato a Parigi e in provincia. Il *Gaulois* pubblica ora una lettera indirizzata al maresciallo presidente dal sig. Granier de Cassagnac padre, presidente del Comitato di sottoscrizione, nella quale si annuncia che il Comitato, deferendo agli avvertimenti del governo, rinuncia a proseguire la sottoscrizione.

Il *Gaulois* dice che l'imperatrice Eugenia non lascerà Chislehurst che il 15 luglio, per recarsi alle acque di Baden e poi ad Arenenberg.

Il principe imperiale non lascerà l'Inghilterra che molto tardi, dovendo esser addetto a un reggimento inglese per le manovre.

Si ha da Versailles:

L'estrema Destra delibera in questo momento. I bonapartisti dicono che faranno alleanza coi conservatori nella misura dell'interesse del loro partito, ma nulla abbandoneranno dei loro principi e voteranno contro ogni misura avente per iscopo di consolidare la Costituzione del 25 febbraio.

Leggesi nel *Debats*:

La Commissione dei Trenta, dopo una breve discussione ha deciso che gli ammiragli, i marescialli e i generali di divisione, non conserveranno il loro comando quando saranno eletti deputati.

Il *Journal de Paris* crede poter affermare che il ministero, contrariamente a ciò che fu annunziato, non è contrario allo scioglimento dell'Assemblea, e che non combatterà le proposte che potessero esser fatte nello scopo di arrivare a questo risultato avanti la fine dell'anno corrente.

SPAGNA, 19. — Sul conto del banchetto offerto dal re Alfonso XII, al partito moderato liberale, di cui fece cenno un telegramma dell'Agenzia *Havas*, il *Times* riceve dal suo corrispondente di Madrid il seguente dispaccio:

Sagasta intervenne, ieri sera (18) ad un banchetto, al palazzo reale.

Egli sedette fra i ministri Salaverria ed Ayala, al quarto seggio alla destra del Re. I suoi ex-ministri e partigiani Alonzo Martinez, De Blas, Camacho, Ulloa, Balaguer, erano presenti, come pure altri influenti membri del partito Sagasta o come essi s'intitolano: *Constitucionales*, tali come Valero, Silvela, Martin Herrera, Navarra, Boderigo, Santa Cruz, Morenos, Benitez, Groizard e Bugallal. Fra gli invitati erano i ministri gli alti ufficiali del Palazzo e tutti i preminenti del partito moderato di tutte le sfumature. — Il Re conversò a lungo cordialissimamente con Sagasta. — Non un ex-radical, o ministro repubblicano o partigiano fu invitato. Serrano non fu invitato, perchè il banchetto era puramente civile e non militare.

È opinione prevalente che Sagasta sarà in breve ministro del re Alfonso. GERMANIA, 20. — La *Gazzetta di Bonn* annuncia che il Governo prussiano ha fatto sapere al rettore dell'Università che il seminario teologico-cattolico, che è unito a quell'Università, verrebbe chiuso alla fine del presente semestre, e sarà sostituito, al principio del prossimo semestre, da uno stabilimento diretto esclusivamente da professori laici.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno contiene:

Legge, in data 30 maggio, che approva la convenzione 4 maggio 1874 stipulata tra il governo e il rappresentante della provincia di Palermo per concessione di beni alla provincia medesima a titolo di dotazione della colonia agricola di San Martino della Scala presso Palermo.

Publicazione di esami di concorso all'impiego di vice segretario nelle intendenze di finanza che avranno luogo ai primi di settembre prossimo, presso le Intendenze di 10 capo-luoghi di provincia espressamente indicati. Le domande di ammissione dovranno essere presentate avanti il 31 luglio prossimo.

CRONACA VENETA

Venezia, 24. — Sotto rigoroso incognito è qui arrivata, e scese all'albergo *Europa*, S. M. la vedova regina di Svezia. Crediamo ch'essa riparta domani. (*Gazz. di Venezia*)

È arrivato a Venezia, e prese alloggio all'albergo *Europa*, S. E. il conte Felice de Wimpfen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore d'Austria Ungheria, presso S. M. il nostro Re, il quale, prima di recarsi in Austria, si fermerà alcuni giorni nella nostra città per prendervi alcuni bagni di mare. (*Idem*).

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

CORSE DI CAVALLI IN PADOVA STAGIONE DEL 1875

A comodo dei cittadini, e a norma dei forestieri che desiderano intervenire alle corse fissate per quest'anno, ne riassumiamo il Prospetto colle date, e coi premi rispettivi.

CORSE PER CURA DELLA GIUNTA MUNICIPALE

27 giugno. *Corsa dei Sedioli*. — Premi L. 800, 500, 400, oltre alla bandiera.

29 detto. *Corsa dei Fantini*. — Premi L. 1000, 600, 400, oltre alla bandiera.

1° luglio. *Corsa dei Sedioli*. — Premi L. 800, 600, 400, oltre alla bandiera; con due premi, il primo d'una medaglia d'oro, ed il secondo d'una medaglia d'argento ai proprietari di quei cavalli, che non avendo superata l'età di anni 6 arriveranno alla meta nella corsa di decisione.

4 detto. *Corsa delle Bighe*. — Premi L. 1800, 1200, 800, oltre alla bandiera.

CORSE DELLA SOCIETÀ

1° luglio (ore 5 antim.). *Corsa d'incoraggiamento* per puledri e puledre nati non prima del l'anno 1870 ed allevati in Italia. Premi L. 1000 e medaglia d'oro, 500 e medaglia d'argento, 300 e medaglia d'argento.

3 detto (nel pomeriggio). 1° *Corsa*. — *Corsa al trotto* fra i cavalli che presero parte alla *Corsa d'incoraggiamento*. Premi: una bandiera d'onore e medaglia d'oro offerta dal Ministro d'Agricoltura e Commercio. 2° *Corsa*. — *Corsa alla carriera con salti di steeple* (gentlemen riders). Premio: un oggetto di valore, offerto da un comitato di Signori della città.

Elezioni amministrative. — Il signor Sindaco ha pubblicato il manifesto per le elezioni amministrative, che avranno luogo nel giorno di domenica 11 luglio p. v., alle ore 9 ant. per procedere alla nomina di 9 consiglieri comunali, ed uno provinciale.

I consiglieri comunali uscenti per anzianità sono i signori:

Maluta cav. Giovanni Battista.
Romanin Andreotti Alessandro.
Marzolo cav. professor Francesco.
Celotto cav. Antonio.
Marcon cav. Antonio.
Bucchia comm. professore Gustavo.
Selvatico comm. marchese Pietro.
Leonarduzzi cav. avvocato Zaccaria.
e per rinunzia il sig. Mauro Gaetano.

Gli 8 eletti con maggior numero di voti rimarranno Consiglieri per anni 5; quello in sostituzione del signor Mauro Gaetano per un anno.

Il Consigliere uscente dal Consiglio Provinciale, assegnato al 1° Distretto della Provincia di Padova, è il sig. Dozzi comm. avv. Antonio. I Consiglieri comunali e provinciali che cessano dal loro ufficio, sono rieleggibili.

Qualora le operazioni elettorali non fossero compiute nel giorno di domenica 11 luglio, si continueranno nei giorni immediatamente successivi.

Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti. Proposta di alcuni soci per la nomina dei nuovi Consiglieri e Censori.

Consiglieri

1. Mattioli cav. Jacopo Medico.
2. Favarini Luigi, stimatore.
3. Fontanarosa Gio. Batt., impiegato privato.
4. Santin Gio. Batt., sarto.
5. Lando Antonio, falegname.
6. Poli Carlo, fonditore.
7. Calore Pietro, carrozziere.
8. Martini Antonio, orefice.

Censori

1. Fontanarosa Luigi, impiegato privato.
2. Valeri Gio. Batt., Negoziante.
3. Massenz Antonio, capo mastro.
4. Brosolo Vincenzo, agente privato.
5. Scallo Tiso, negoziante.

Società ginnastica educativa di Padova.

AVVISO

Si avvertono i signori Soci che i pagamenti si ricevono presso la cassa sociale, a cominciare da lunedì 28 corr., in tutte le sere di lezione. S'invitano pertanto quei signori Soci che fossero in arretrato coi versamenti a volersi metter quanto prima al corrente, onde non incorrere nelle pene stabilite dallo Statuto sociale.

Lappenta. — A proposito di quanto abbiamo detto l'altro giorno sulla bruttura dei mulini a Ponte Molino ci si scrive:

Padova 23 giugno 1875.

« Pregiatissimo sig. Direttore, »

« La *Lopponia* a Ponte Molino in Padova è una pura e semplice questione finanziaria: l'assegnamento del fondo occorrente a costruire la briglia idraulica. »

Oh! se la Cronaca cittadina del *Giornale di Padova* fosse letta dal ministro dei lavori pubblici, e potesse impietosire il suo cuore, »

Da due anni venne progettata una briglia idraulica che appena incominciata farebbe sparire le catapecchie ancora esistenti sul fiume a Ponte Molino. Il progetto fu approvato, furono già stipulati i convegni preliminari di compenso per espropriazione con tutti i proprietari delle catapecchie... Ma... non fu stanziato nel bilancio del ministero dei lavori pubblici, a quanto pare, il fondo di spesa relativa... e senza denari non si fa la briglia. »

Non sarà la questione del Tevere, ma ci vogliono denari, se anche non sono per milioni di spesa. »

Una questione finanziaria non si risolve col cuore. »

Per Padova è questione invece di decoro. »

Non le pare, egregio sig. Direttore,

che a Padova appunto vi è la persona cui deve stare a cuore... (e tocca via col cuore!) od almeno premere che siano tolte le catapecchie, tanto più che tale persona lo dovrebbe, ed avrebbe mezzi, posizione ed influenza presso il Ministero, onde sia stanziato il fondo?... Alla sua perspicacia e notoria franchezza la trattazione dell'argomento. Stia sano, e creda al sottoscritto.

Bene informato amico del *Giornale di Padova*.

Sia pure; ma crede egli il nostro bene informato amico che tutto possa dipendere da una persona sola, qualunque sia la sua influenza, o non bisogna piuttosto tener conto di altre circostanze? Come nessuno deve rifiutarsi alla responsabilità del suo posto, così, esagerandola, non si deve far sopportare a chicchessia il peso che spetta ad un altro.

Ad ogni modo grazie all'amico delle sue informazioni, e speriamo che il desiderio comune e tanto giusto di veder scomparire la bruttura di quei mulini sia prestamente secondato da chi può e deve farlo.

Meglio tardi che mai. — Sappiamo che per assecondare il desiderio espresso da molti abitanti di questa Città e Provincia onde in Piazza Vittorio Emanuele (Prato della Valle) nei giorni delle fiere del Santo ed in quelle periodiche ricorrenti durante l'anno vi fosse a disposizione dei concorrenti pubblico Notaio che prestasse l'opera propria sia nelle autenticazioni del segno apposto dagli analfabeti agli effetti cambiarî, sia nei contratti eventuali d'ogni specie, quanto nella delicatissima custodia dei volontari depositi del prezzo delle compre vendite fatte con condizione sospensiva o risolutiva di pagamento, ecc., a tale residenza Notarile fu opportunamente provveduto, premesse le occorrenti pratiche alle quali non fu certamente estranea l'opera zelante di questo benemerito Municipio. Tale Ufficio poté essere attivato sino dal giorno di sabato 5 del corrente mese di giugno nella località detta di S. Violino al c. n. 2637 bianco in campo azzurro, e continuerà a funzionare durante tutte le fiere dell'anno perchè vi si troverà costantemente un Notaio di questa città che presterà volentieri il suo ministero ad ogni richiesta.

Occhio ai bambini. — Mercoledì 23 corrente alle ore 5 e mezzo, appunto una carrozza percorrendo abbastanza veloce la via di Ponte Corvo, giungeva al principio del ponte, un fanciullo dell'età dai 5 ai 6 anni, inconscio del pericolo a cui andava incontro volle passare la strada.

Sarebbe al certo rimasto schiacciato, non potendo il cochiere frenare tutto di un colpo il cavallo, se un giovinetto sedicenne, certo *Serafin Giuseppe*, vista la mossa del fanciullo, non badando al pericolo cui esposeva se stesso, e per solo slancio di coraggio non si fosse gettato innanzi al cavallo salvando il bambino da certa sciagura.

Una lode al giovine coraggioso. E una preghiera ai genitori perchè tengano più sorvegliati i loro figliuoli.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 25 giugno, alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka.
2. Sinfonia nella *Mignon*. M.° Thomas.
3. Mazurka.
4. Duetto e terz.° fin. *Aida*. Verdi.
5. Valzer.
6. Potpoury, *Canti popolari*. Navarra.
7. Marcia.

Elisa Zilotto. — Alle altre manifestazioni d'affetto e di stima che vennero espresse su questa tomba tanto ricca di rimpianti, devesi aggiungere un opuscolo che ci giunge col nome in fronte della modesta ed operosa educatrice. Scritto con molto garbo di stile, con molta copia d'affetto, con un senso profondo di stima del carattere morale e della potenza intellettuale dell'estinta è

un nuovo fiore che merita d'essere in-
trecciato con particolare spicco sul serto
funereo di questa recente sepoltura.

Quanta nobiltà di sentimenti, quanto
spirito di sacrificio, quanta vasta e ver-
satile coltura, quanto impeto giovanile
verso il sapere, s'albergassero in quello
spirito eletto, quali rapporti con illustri
scrittori ne alimentassero nell'animo
sveglio l'istinto del bello e del grande,
con quali speranze e con quale indomita
attività ella cercasse soffocare e vin-
cere il tarlo roditore che le logorava
il filo dell'esistenza, tutto questo è rac-
colto con pietosa sollecitudine nell'o-
puscolo.

Servano queste lodi e queste pubbli-
che testimonianze di tutto d'incoraggia-
mento allo studio ed al modesto esercizio
della virtù, servano a riprova che se
non v'ha perla così ben celata nelle
viscere della conchiglia che l'avarò pa-
lombano non tragga alla luce del sole,
così non v'ha merito vero per quanto
celato accuratamente sotto i veli della
più scrupolosa riservatezza che non tra-
spala o presto o tardi agli occhi di que'
valenti in cui l'omaggio al sapere ed
alla virtù è un istinto ed un culto.

Portafogli — Questa mattina fu
depositato nel negozio dell'offelliere
Piva Luigi, via Sale Vecchio, un porta-
fogli con denari e carte.

Sarà restituito previa esatte indica-
zioni.

Ferrovie Venete. — Leggesi nel
Monitore delle strade ferrate, 24:

Fra i rappresentanti della Provincia
di Rovigo e quelli della Società dell'Alta
Italia è stata avanti firmata la Con-
venzione definitiva per la cessione alla
Società medesima della concessione, già
accordata dal Governo alla Provincia
stessa, della linea Adria-Rovigo-Legnago
e ciò in base alle precedenti Conven-
zioni 8 sett. 1872 e 27 gennaio 1873.

Essendo poi quasi ultimata la costru-
zione del tronco Rovigo-Adria, si sta ora
trattando dalla Provincia suddetta colla
Società dell'Alta Italia per l'amplia-
mento della Stazione di Rovigo, in se-
guito all'innesto che vi si deve fare
delle due linee di Legnago e Adria.

— Scrivono da Roma allo stesso gior-
nale:

Nella scorsa settimana vi ho annun-
ciata la consegna di alcuni chilometri
all'Impresa costruttrice della ferrovia
Verona-Legnago per Dossobuono.

Dietro posteriori informazioni, debbo
ora avvertirvi che quella consegna,
quantunque predisposta per chilom. 7 1/2
non ebbe ancora luogo, e sarà, senza
plausibile motivo, ritardata forse di
qualche altro mese, con incalcolabile
danno degli interessati.

NECROLOGIA

Girolamo conte Bellani patrizio
veneto al tramonto del giorno 23 giu-
gno 1875 cessava di vivere affranto da
lento insidioso male in età d'anni 72.

Buono, onesto, religioso fu uno di
quegli uomini i quali lasciano dietro
di sé un retaggio di utili esempi. Nel
1818 al fianco di Manin e Tommaseo
sedeva nell'Assemblea veneta, e colla
parola faconda col coraggio del valo-
roso soldato tra i primi propose e so-
stenne la resistenza contro lo straniero
a qualunque costo, e d'esempio di patria
generosità offriva vita sostanze. Ebbe
rapporti cospicui con illustri patrioti fra
quali va annoverato il compianto Carlo
conte Leoni a cui era legato dai più
stretti vincoli di amicizia.

Vano è di ricordare come per coteste
ragioni (adombrata l'autorità) gliene
derivassero persecuzioni e prigionia,
onde stanco di continue vessazioni ap-
pena gli fu possibile, fattosi cittadino
d'Italia, esule volontario ritirarsi in
Lombardia donde rimpatriato visse del
desiderio della indipendenza italiana, e
n'esultò al suo compimento.

Schivo da qualsiasi riconoscenza che
lo redintegrassero dell'onte e dei sagri-
fizi patiti si ritirò a vita tranquilla a

null'altro inteso fuorchè alla beneficenza
ed alla pietà.

Quivi fu consolato sino alla fine dalle
incessanti affettuose cure di un'ottima
consorte, da pochi amici, tra quali a
nessuno secondo quel Giulio Breganze,
la cui costanza nella amicizia più che
fraterna e il disinteressato conforto nei
bisogni sono superiori ad ogni encomio.

La ricordanza di tante splendide virtù
possa essere in ogni tempo degnamente
accolta e onorata.

Alcuni amici

G. S. P. C. G. O. C. D. G. M.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 24

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.
Matrimoni. — Melis Emsio, capitano
d'artiglieria, celibe, con Stefani Giusep-
pina, possidente nubile.

Morti. — Fassi Luigia vedova Bonino
fu Bortolo, d'anni 86, possidente.

Bolani Girolamo fu Giovanni, d'anni
72, possidente, coniugato.

Fabris Antonio fu Cornelio, d'anni 66
fornaio, coniugato.

Due bambini dell'Istituto Esposti.
Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

26 giugno

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12m. 2 s. 26,3
Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 53,4
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare

24 giugno	Ora 9 a.	Ora 3 p.	Ora 9 p.
Barom. a 0° — mill.	759 6	758 8	758 5
Termomet. centigr.	20, 6	+2 22	+20 5
Fans. del vap. acq.	14,88	12,31	13,41
Umidità relativa.	82	62	75
Dir. e for. del vento	SO 4 N	1 NE 1	
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima — + 22,4
minima — + 17,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 24 mill. 6,0
dalle 9 p. del 24 alle 9 a. del 25 mill. 0,2

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 24. — Rend. i. 78,15 78 10.
I 20 franchi 21,39 21 40.

Milano, 24. — Rend. i. 78,15.
I 20 franchi 21,39.

Sete. Affari meno vivi dei giorni
passati.

Lione, 23. — **Sete.** Affari limitati con
sostegno nei prezzi.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 24.

Stamane è giunta a Napoli la
squadra permanente.

Si è parlato e scritto in questi giorni
di nomine di nuovi prefetti per la Si-
cilia: fra l'altre fu annunziato che il
cav. Antinori, attualmente consigliere
delegato nella prefettura di Pavia, era
nominato prefetto della provincia di
Caltanissetta.

Questa notizia, come le altre sullo
stesso argomento, non ha, per sicure
nostre informazioni, fondamento alcuno.

Il cav. Fortuzzi, prefetto di Caltanis-
setta, non fu altrimenti richiamato da
questo posto; ma ebbe solamente un
temporario congedo.

Crediamo per altro assai probabile
il suo trasferimento ad altra prefettura.
(Fanfulla).

Sappiamo che il 22 corrente è stata
inscritta nel Gran Libro del Debito Pub-
blico la rendita annua di Lire Cinquan-
tamila a favore del generale Garibaldi.
(Gazzetta d'Italia).

Leggesi nel *Constitutionnel*, 23:
La sinistra dell'Assemblea fu assai
impressionata dal discorso di Buffet.

I membri dell'estrema sinistra di-
chiarano che si opporranno allo scio-
glimento dell'Assemblea finché il mi-
nistero Buffet non sia rovesciato per
far posto ad un ministero scelto nella
sinistra e incaricato di presiedere
alle elezioni generali.

Il giornale russo *Golos*, noto fau-
tore di un'alleanza anglo-russa pub-
blica un nuovo articolo sullo stesso
argomento. Esso dice che l'indennità
di guerra pagata dalla Francia serve
alla Germania per erigere fortifica-
zioni lungo la frontiera russa, e che
questo sistema di precauzioni militari
prova la poca fiducia che ha la Ger-
mania nell'amicizia moscovita. La
lega degli imperatori può tuttavia esi-
stere parallelamente all'alleanza an-
glo-russa, se la Germania desidera
sinceramente la conservazione della
pace.

Corriere della sera

25 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 giugno 1875.

È l'anniversario di Solferino.

L'anno passato un nostro cittadino,
che non è più deputato, ma che è
sempre onorevole, il quale da semplice
artigliere, ebbe una parte in quella
gloriosa giornata, mi diceva in questo
giorno: «Anche gli orecchi hanno una
memoria, e i miei quest'oggi rintonano
come rintonavano ora son quindici
anni. Solferino per me non è un gior-
no; è tutta la vita nazionale, e se il
destino m'avesse posto a giacere coi
tanti gloriosi ai quali il mio collega
Breda ha molto contribuito piamente a
comporre una tomba, io credo che mi
sentirei vivo ancora di tutta la vita del
mio paese.»

Era un discorso fatto nell'intimità
dell'amicizia, e se questa mia lettera
gli capita sott'occhi, sono sicuro che egli
mi darà d'indiscreto. Non importa: egli
ha reso tanto completamente il senso
di questo anniversario, che non ho po-
tuto a meno di riferirvi le sue parole.

È il nome? Questo poi non voglio
dirvelo per potere in ogni caso rispon-
dergli: «Non parlo di lei» e scusare la
mia indiscrezione con una trasparente
bugia.

E ora vengo alla cronaca di Roma:
dalla Sicilia, nulla che non significhi
tranquillità completa. Il senato entrerà
quest'oggi, o domani al più tardi nello
esame dei provvedimenti eccezionali.
Finora, nulla che venga a smentire le
mie previsioni dei giorni passati.

Quanto alla Camera, e pare che gli
ultimi scandali abbiano, come dicono i
preti, toccato il cuore di più di un
onorevole della sinistra; e vedremo
quanto prima delle conversioni anche
sulla via di Roma, sul genere di quella
famosissima avvenuta sulla via di Da-
masco.

In tutto il resto nulla, tranne un'afa
che mozza il respiro, e mi fa cadere di
mano la penna. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Sembra che anche alla intervista di
Ischl l'imperatore Francesco Giuseppe
non sarà accompagnato da alcun mi-
nistro.

Giuseppe Verdi e l'editore Ricordi
dovevano essere ricevuti alle ore 10
del 24 da S. M. Imperatore d'Austria
per ringraziarlo delle onorificenze loro
conferite.

La *Gazzetta di Elberfeld* ha dall'Ems,
che l'arciduca Alberto ha recato allo
Czar a Jugenheim i più caldi saluti ed
augurii dell'imperatore Francesco Giu-
seppe e gli espresse ripetutamente quanto
cordialmente il suo Sovrano si felicitasse
dell'intimo rapporto fra le tre dinastie
di Russia, di Germania e d'Austria. Nar-
ra anche che il 19 corrente giunse un
telegramma collo stesso sentimento da
parte dell'imperatore Francesco Giu-
seppe che confermava la missione del
l'arciduca. Secondo lo stesso foglio l'ar-
ciduca Alberto ebbe l'incarico d'invia-
re l'Imperatore di Germania alla gita
di Ischl.

La *Provinzial Correspondenz* di Ber-
lino che parla oggi dell'incontro im-

minente dei due Imperatori d'Austria e
di Russia rileva che il medesimo esprime
una nuova conferma dell'alleanza
dei tre Imperatori, e sembra adatto ad
allontanare definitivamente tutte le pau-
re d'una violazione della pace europea.

Telegrammi

Spalatro, 23.

Il proprietario dei fondi Vizzyllin
di Castelvitari che aveva guadagnato
una causa contro i suoi coloni e vo-
leva prendere possesso del suo podere
ne venne violentemente impedito e trovò
tutta la popolazione rivolta contro di
lui col parroco alla testa. Egli venne
escluso dalla confraternita e si fece su-
nare a morto le campane (segno del
massimo disprezzo secondo il costume
qui vigente.) Egli dovette abbandonare
il suo paese e recarsi a Spalatro. Le
autorità non sono intervenute.

Leopoli, 23.

Secondo il *Dziennik* le lavoratrici della
fabbrica dei tabacchi di Winniki hanno
sospeso il lavoro per ottenere un au-
mento di mercede.

Brann, 23.

Venne testè affisso il manifesto del
Sindaco ed è circondato da folli gruppi.
Il manifesto contiene l'invito agli operai
di non lasciarsi sedurre dalle insinua-
zioni di non tornare al lavoro, perchè
essi avranno il compiuto appoggio della
legge. In pari tempo vengono minac-
ciati coll'applicazione più severa delle
leggi penali quelli che tentano di allon-
tanare gli operai colla violenza. Gli ope-
rai stranieri privi di lavoro o di occu-
pazione saranno tosto espulsi, quelli
domiciliati in sito verranno costretti
colla forza ad adempiere i doveri indu-
striali loro incumbenti, e saranno se-
occorre assoggettati alle pene commi-
nate dalla legge. Finalmente vengono
avvertiti con serietà ed insistenza ad
astenersi da ogni disordine.

Parigi, 23.

Il *National* constata che il discorso
d'ieri di Buffet ha destato un grande
malumore nei ritrovi repubblicani. Gam-
betta e Jules Simon volevano da prin-
cipio rispondere. Audifret Pasquier e-
sprime replicatamente la sua meraviglia.

— La dichiarazione che Buffet lesse
ieri alla Camera venne prima discussa
ed approvata in due Consigli di mini-
stri. Ad onta di questa approvazione, e
benchè Buffet difendesse apertamente le
leggi costituzionali del 25 febbraio tut-
tavia i suoi colleghi di ministero, Du
faure, Léon Say, Decazes, e Wallon tro-
vano che dalla dichiarazione apparisce
troppo palesemente che Buffet vuol pia-
cere alla destra. È pertanto imminente
una crisi ministeriale, tuttavia è pre-
matura la voce ch'essa sia già scoppiata.
Dopo che il discorso di Buffet venne
diffuso all'Assemblea nazionale, il segre-
tario di Mac Mahon, il visconte d'Har-
court, diede l'assicurazione a vari de-
putati e giornalisti che la situazione è
immutata e che il gabinetto rimarrà. Le
accuse, ed i vituperi dati ieri da Du
Temple contro Mac Mahon fecero una
grande sensazione nel pubblico.

Il barone Decazes (non il duca De-
cazes) venne sfidato a duello da Du
Temple perchè egli aveva dichiarato
che questi dovesse essere posto in un
manicomio.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

TOLOSA, 24. — Circa cento cadaveri
furono trovati. Sonovi molte altre vit-
time. Le acque diminuiscono.

VERSAILLES, 23. — Nel banchetto
in onore di Hoche Gambetta pronunziò
un discorso in cui disse: «L'accordo che
fondò la repubblica continuerà ad esi-
stere. I repubblicani illuminati dalla
esperienza sono moderati, attendendo
dal tempo il trionfo dei loro principii.
Le elezioni daranno una repubblica pro-
gressista con un governo borghese,

che governerà democraticamente la de-
mocrazia.»

VERSAILLES, 24. — Assemblea. Di-
scutesi la relazione sulla elezione delle
Cotes du Nord. La relazione propone
che si convalidi l'elezione di Kerjgu,
ma biasima la condotta dell'amministra-
zione.

Thalraud ex ministro di giustizia di-
fende la sua condotta incriminata dalla
relazione, ed è applaudito dalla destra.

La discussione continuerà domani.
Approvati il credito di centomila fran-
chi in favore degli inondati.

BERLINO, 24. — Il *Monitore dell'Im-
pero* contiene un decreto che ritira tutta
la carta monetata di Prussia, eccetto tre
categorie di biglietti della Banca degli
anni 1851, 1856, 1861.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	24	25
Rendita italiana	75 95 liq.	75 95 liq.
Oro	21 38	21 43
Londra tre mesi	26 72	26 85
Francia	106 75	107 25
Prestito Nazionale	58 80 liq.	58 80 liq.
Obbl. regia tabacchi	852 liq.	851 liq.
Banca Nazionale	498 01 liq.	497 50
Azioni meridionali	337 liq.	338 liq.
Obbl. meridionali	224 liq.	224 liq.
Banca Toscana	1245 liq.	1240 liq.
Credito mobiliare	736 —	726 liq.
Banca generale	—	—
Banca italo-germana	—	— liq.
Rend. it. god. da 1 genn. debole	78 12	78 12
Parigi	23	24
Prestito francese 5 0/0	103 97	103 92
Rendita francese 3 0/0	64 32	64 20
italiana 5 0/0	73 18	73 10
Banca di Francia	3960 —	3930 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	202 —	207 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	216 —	214 —
Ferrovie Romane	65 —	64 —
Obbligaz.	216 —	217 —
Obbligaz. lombarde	227 —	231 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 32	25 32
Cambio sull'Italia	63 8	64 2
Consolidati inglesi	93 38	93 43
Banca Franco-italiana	43 05	42 72
Vienna	23	24
Austriache ferrate	281 —	278 50
Banca Nazionale	9 89	9 61
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 45	111 45
Rendita austriaca arg.	74 25	74 30
in carte	70 20	70 20
Mobiliare	220 —	219 —
Lombarde	90 35	120 75

Parigi, 23. Buffet gerente respons.

SOCIETA' VENETA

PER IMPRESE
E COSTRUZIONI PUBBLICHE.

A termini dell'art. 9 dello Statuto
i possessori di Azioni della Società
Veneta per Imprese e Costruzioni
Pubbliche restano avvertiti, che a da-
tare dal 1 luglio 1875 presso la Sede
della Società in Padova, Via Eremitani
N. 3306, dietro presentazione dei
Coupons distinti in apposita scheda
da ritirarsi dall'Ufficio stesso, sar-
ranno pagate it. L. 5,25 per interesse
del I semestre 1875 in ragione del
6 p. 0/0 all'anno sopra ciascuna Az-
ione liberata dal VII decimo.

Il Consiglio
1-441
d'Amministrazione

Versamento dell'ottavo ed ul-
timo Decimo.

LANIFICIO ROSSI

(Vedi avviso in quarta pagina)

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi, l'uno 500
pagine l'uno e distribuita in fascicoli
al prezzo di L. UNA al fasci-
colo.

E pubblicato il 13 Fascicolo

Avviso d'asta

per la vendita di Casa signorile in Pad. via
Via Maggiore.

Ottemperando ai desideri espressi dai benemeriti fratelli Pivetta nei rispettivi testamenti ed in seguito ad autorizzazione 18 giugno 1875 della onor. Deputazione provinciale si fa noto che nel giorno di venerdì 9 luglio alle ore 12 presso l'ufficio del Consiglio amministrativo di questa Casa di Ricovero in Via S. Anna, si terrà un nuovo pubblico incanto per la vendita dello stabile in calce descritto sotto le seguenti:

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto a mezzo di offerte segrete colle norme portate dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 di Contabilità dello Stato.

2. Il prezzo d'incanto viene fissato in Lit. 38,000, trentaomila, ma il minimo prezzo per l'aggiudicazione provvisoria sarà determinato dalla scheda particolare del Consiglio.

3. Ogni offerta dovrà essere presentata sotto suggello non più tardi delle ore 11 ant. del suddetto giorno.

4. Prima o contemporaneamente alla presentazione della offerta dovrà la medesima essere garantita da un deposito presso la Tesoreria dell'Istituto di Lit. 3,800, tremilaottocento, in valuta legale od in obbligazioni al portatore del debito pubblico consolidato 5 per 100 del Regno in ragione di due terzi del loro valore nominale.

5. Il deliberatario dovrà inoltre depositare all'atto dell'aggiudicazione in valuta legale Lit. 1800, milleottocento, ai riguardi delle spese e tasse del Contratto.

6. Nel giorno ed ora sopradetti, 9 luglio ore 12 merid., saranno aperte le schede segrete alla presenza degli offerenti, e pronunziato a termini del suddetto Regolamento sull'aggiudicazione o meno della vendita.

7. Seguita l'aggiudicazione provvisoria saranno ammesse offerte di aumento, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione entro il termine che verrà stabilito dall'avviso col quale si renderà pubblica l'aggiudicazione stessa.

8. La vendita è vincolata alle condizioni generali d'asta le quali sono ostensibili presso l'ufficio di Direzione dell'Istituto.

Descrizione dello stabile da venderli
in Comune di Padova - Città.

Casa signorile con giardinetto, corte ecc. posta in Padova, Via Maggiore al civico N. 1449 descritta in censo al mapp. N. 1156 per pertiche 0.61 colla rendita imponibile di Lit. 1350 presentemente occupata dal Casino dei Negozianti.

Padova, 24 giugno 1875.

IL PRESIDENTE

Dolfin

452

Lanificio Rossi

Giusta la deliberazione dell'Assemblea generale 14 marzo p. p. il versamento dell'ottavo ed ultimo decimo resta richiamato e dovrà effettuarsi dal 3 al 10 luglio p. v. presso la Sede Sociale di Milano (via Mercato N. 9), o presso la Casa Centrale di Schio, o la Filiale di Padova (Selciato San Antonio N. 4370), od anche in Venezia presso la Banca di Credito Veneto.

L'importo del decimo per ciascuna Azione essendo di Lit. 25.— e dovendosi contemporaneamente compensare il dividendo 1874 in Lit. 5.50.— nonchè l'interesse del I Semestre 1875 in Lit. 5.25.—

La somma da versare effettivamente a saldo resta di Lit. 14.75.— per Azione.

Si ricorda il disposto dell'articolo 7 dello Statuto Sociale per le Azioni in mora. Con altro avviso si indicheranno le modalità da osservarsi anche per il Cambio dei Titoli vecchi in Titoli nuovi.

Milano 7 giugno 1875.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

2-423

IN VENDITA presso le librerie **Drucker e Tedeschi e Fratelli Salmin** in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Cosen. Trieste

TRATTATO

SCIENTIA DE' AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato del prof. **Tonig Antonio**

COSE DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno cor. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Crazio.

PEJO Antica Fonte PEJO
Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni Città. La Direzione C. BORGHETTI. Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A.

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana
dal giorno 7 al 12 giugno 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di											
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE							
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.						
Etolitri	Fumento da pane 1. qualità	17	54	17	25	18	15	17	50	17	42	17	25
	Fumento duro da paste 2. id.	16	67	16	39	—	—	—	—	16	85	16	56
Etolitri	Riso 1. qualità	36	52	34	80	41	40	36	36	36	36	36	36
	Riso 2. id.	28	26	27	80	—	—	—	—	32	32	32	32
Etolitri	Granoturco	13	80	12	65	13	25	12	50	12	—	11	14
	Segala	13	80	13	50	16	25	15	—	—	—	—	—
Etolitri	Avena	9	22	8	08	11	25	10	—	7	74	7	74
	Fagioli	20	—	18	28	21	25	20	—	—	—	—	—
Etolitri	Patate	—	49	—	45	—	50	—	50	30	—	23	23
	Farina di frumento 1. qualità	—	43	—	39	—	—	—	—	27	—	21	20
Etolitri	Farina di granoturco 2. id.	—	23	—	21	—	26	—	24	—	—	—	—
	Vino comune 1. qualità	42	50	39	50	40	40	31	31	16	50	28	—
Etolitri	Vino comune 2. id.	25	50	20	50	30	30	16	16	16	12	31	—
	Carne di bue	1	55	1	45	1	57	1	43	1	31	1	31
Chilog.	di vacca	1	18	1	05	1	45	1	32	1	21	1	21
	di vitello	1	85	1	75	1	67	1	58	1	41	1	41
Chilog.	di suini	1	15	1	05	1	45	1	35	1	31	1	31
	di castrato	1	92	1	32	2	30	2	30	2	30	2	30
Miragr.	Burro	—	19	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo	—	19	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Miragr.	Legna forte	—	35	—	32	—	31	—	31	—	52	—	52
	da fuoco dolce	—	36	—	34	—	30	—	30	—	56	—	56
Miragr.	Fieno	—	77	—	67	—	85	—	50	—	95	—	76
	Paglia	—	29	—	27	—	35	—	35	—	55	—	45

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

	GIUGNO						
	13	14	15	16	17	18	19
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	78	78	78	78	78	78
Prestito 1866	—	58	58	58	58	58	58
Pezzi da 20 franchi	—	21	21	21	21	21	21
Doppie di Genova	—	82	82	83	83	83	83
Fiorini d'argento V. A.	—	2	2	2	2	2	2
Banconote Austriache	—	2	2	2	2	2	2

Listino dei Grani dal 12 al 19 giugno 1875.		Movimento delle Ditte Commerciali.	
Frumento da pistore	24 40	NUOVI ESERCENTI	
detto mercantile	23 20	Corradini Gaetano magazzino merci Via S. Matteo N. 1167.	
Frumentone pignoletto	19 20	Corradini A. negoz. merci Piazza Erbe N. 445	
detto giallone	17 60	Sacerdoti Ben. filandiere Via Rogati N. 2322.	
detto nostrano	16 80	Vicentini Carlo commissario Piazza Unità d'Italia N. 52.	
detto estero	19 20	CESSIONI	
Segala	19 20	Cappellini Gius. sensale Riv. S. Sofia N. 3126	
Avena	20 —	Milani Stefano orologiaio Via Municipio N. 3.	
		DEITE STRALCIANTI	
		Corradini Gaetano ed Antonio frat. magazzino e negozio merci Via S. Matteo e Piazza Erbe (vedi sopra).	
		VOLTURE	
		da Franceschetti Giuseppe e Socio a Franceschetti Gius. l'esercizio di farinato Viale Salon N. 120	

Cemento idraulico S. Andrea-Portland
(FABBRICA A S. ANDREA DI ROVIGNO)
decorato da S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I con la croce di merito d'oro con la corona
premiato dell'unica grande medaglia d'oro della Società d'industria dell'Austria inferiore nonchè 5 medaglie alle esposizioni di Trieste 1862, Parigi 1867, Trieste 1871, Vienna 1873.
Prezzi da convenirsi, la merce posta a bordo alla fabbrica o alla riva di qualsiasi scalo dell'adriatico, nonchè franco sul vagone delle stazioni ferroviarie. Campioni gratis. Per dettagli e informazioni dirigersi a
E. ESCHER Trieste
Si ricerca Agenti con buone referenze per lo smercio nella provincia. 8 415

Recente pubblicazione
TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di **PIETRO MANFRIN**
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
- FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
- TOLOMI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 Giugno 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I misto	3,46 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II omnibus	4,42 a.	6,04 a.	6,25 a.	7,45 a.
III misto	6,20 a.	8,10 a.	dir. 8,35 a.	9,34 a.
IV omnibus	7,45 a.	9,08 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.
V	9,34 a.	10,53 a.	dir. 12,55 p.	1,55 p.
VI	1,55 p.	3,15 p.	omn. 1,10 a.	2,30 a.
VII diretto	4- p.	5- p.	3,46 a.	5,05 a.
VIII	6,52 a.	7,45 a.	5,35 a.	6,53 a.
IX omnibus	8,52 a.	10,10 a.	7,50 a.	9,06 a.
X	9,25 a.	10,45 a.	misto 11,-- a.	12,38 a.

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II dir.	9,43 a.	11,34 a.	11,25 a.	1,45 p.
III omn.	2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.	6,44 a.
IV	7,03 p.	9,35 p.	omn. 6,05 a.	8,37 a.
V misto	12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.
II dir. (1)	2,05 p.	5- p.	omn. 5- a.	9,22 a.
III omn.	5,15 p.	9,48 a.	dir. (1) 12,40 p.	3,50 a.
IV dir.	9,17 a.	12,10 a.	omn. 5,15 a.	9,17 a.
V m. a. Rovigo	11,58 a.	1,55 a. da Rovigo	4,05 p.	6,05 a.

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II	10,49 a.	2,45 p.	6,05 a.	10,16 a.
III dir.	5,15 p.	8,22 a.	dir. 9,47 a.	12,57 p.
IV omn.	10,55 a.	2,24 a.	3,35 p.	7,52 a.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. IIª - L. 1.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.